

I MODERATI Rutelli: «A Monti va dato un mandato pieno per la rinascita dell'Italia»

Casini: il governo è un miracolo summit con Fini e Gianni Letta

I vertici del Terzo Polo pronti ad aprire un confronto con il Pdl

di ETTORE COLOMBO

ROMA - In una giornata lunga, pesante, difficilissima, sono i tre leader terzopolitisti - Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini e Francesco Rutelli, supportati dal segretario Udc, Lorenzo Cesa - a parlare, convincere e rasserenare. Il Pdl e, soprattutto, il Pd, partiti che sono invece in piena, totale, e molto impazzita, fibrillazione. Il Terzo Polo, che a Monti ha dato già dal giorno precedente carta bianca, appare a tutti gli effetti il maggior paladino del nascente governo. Il leader dell'Udc, Casini, non esita a definire «un miracolo», se riesce, ma «un miracolo da fare subito, il più presto possibile e senza attaccarsi alle alchimie su politici o tecnici», se vedrà la luce. Oggi, il miracolo, dovrebbe compiersi. «Monti dovrà indicare anche il numero esatto - spiegano fonti terzopoliste - dei viceministri e dei sottosegretari che giudicherà a lui necessari. In modo tale che, in un secondo momento, quelle caselle possano a loro volta venir riempite». Ora però l'importante è che il governo Monti prenda il largo.

«In questo momento il nostro obiettivo è uscire dalla crisi e sostenere Monti», ribadisce Cesa. «Lavoriamo perché si registri attorno al suo governo la più ampia convergenza tra le forze politiche per fare quello che ci chiedono i cittadini italiani e l'Europa. Non perdiamo tempo con polemiche inutili che espongono l'Italia a ulteriori incertezze». «Basta trappole, giochi e capricci», gli fa eco via Facebook Rutelli: «A Monti va dato un mandato pieno, e il sostegno che richiederà ai partiti per governare nella condizione difficilissima che il paese deve affrontare. Dev'essere

il premier della larga coalizio-

*Rao su Twitter
«Via i cavalli
di Frisia
e dialoghiamo»*

ne della rinascita del Paese».

A metà pomeriggio, un incontro-chiave per gli equilibri della futura maggioranza di governo. Nello studio del presidente della Camera, dove sono già arrivati Casini e Cesa, giungono Gianni Letta e Angelino Alfano, fresco d'incontro con Monti. Il momento è delicatissimo: il Pdl, ovvio, ma anche il Terzo Polo (Casini, in serata, presentando l'ultimo libro di Bruno Vespa, dirà con

chiarezza che «va rispettata una persona apprezzata da tutti» e biasima Rosy Bindi quella parte di Pd che questo rispetto non avrebbero dimostrato), sono d'accordo sul nome di Letta come vicepremier e non pongono nessun veto su quello di Amato, ma il problema è il Pd. A questo punto, per non far saltare il banco, Casini spiega a Letta la situazione. E Letta capisce. Peraltro, sia il Terzo Polo che il Pdl non ponevano veti neppure su Amato. Nel frattempo, i pour parler politici sono a tutto campo e vanno ben al di là del toto-ministri. Sia Gianni Alemanno che Claudio Scajola hanno rilanciato su Casa dei moderati e dialogo con l'Udc. Casini non è sordo. L'altro giorno Fini e Berlusconi si sono sentiti al telefono: clima freddo, ma è già qualcosa. Presto, anche Casini cercherà l'ex premier. «Se dobbiamo fare un governo insieme - scrive su Twitter Roberto Rao - dobbiamo togliere i cavalli di Frisia per dialogare. Senza inciuci».



Pier
Ferdinando
Casini

